

Giacomo Martini

*L'importanza dei territori nella storia del cinema italiano.
Dagli stimoli culturali e antropologici alle film commission*

Che cosa è un territorio? E' uno spazio fisico, geografico, materiale, visibile ma anche una dimensione sociale, culturale, morale e politica dove accadono dei fatti, dove si muovono delle persone, dove 'pulsava' la vita sociale e collettiva di una comunità.

Prendo spunto da questa schematica definizione per avviare una riflessione che si basa esclusivamente sul mio lavoro più che trentennale come Responsabile delle Attività Cine-Audiovisiva relativamente al rapporto tra cinema e territorio da ottiche e criteri diversi: politici, sociali e culturali. Un'esperienza che va anche oltre la mia esperienza professionale e che forse può aiutarci a rileggere storicamente e antropologicamente parte della storia del cinema italiano, ma soprattutto guardare al futuro attraverso la nascita delle *film commission* regionali e non solo.

Il cinema ha trovato nell'impatto con il territorio, la provincia italiana, una fonte inesauribile per le proprie storie di carattere diverso; una fonte ispiratrice dal punto di vista scenografico, letterario, creativo, sociale e politico. Il Cinema Italiano rinasce sulle rive del Po, nella bassa Padania, tra le risaie piemontesi e mantovane e i boschi di pioppi che segnano il confine tra il grande fiume e la pianura lombardo-emiliana. Quelle terre diventano l'ispirazione e non poteva essere diversamente, per Cesare Zavattini Antonioni, Fellini, Zurlini, Bertolucci, Bellocchio, Avati, Rossellini le cui storie s'identificano con quelle terre sia dal punto di vista drammatico/narrativo (la sceneggiatura) che dal punto di vista scenografico/storico e anche come documentazione/denuncia di carattere sociale. Non voglio certo escludere altri territori, basti pensare alla Napoli e alla Sicilia di Rosi. Ma preferisco limitare la mia riflessione a realtà geografiche e antropologiche a me più vicine e conosciute. Per quale ragione questi territori propongono tanti stimoli culturale e artistici? Molti anni orsono a Modena dedicammo un omaggio all'opera di Cesare

Zavattini, figlio della bassa padana, nato a Luzzara, un territorio a cavallo tra Reggio Emilia, Modena, Ferrara, Mantova, Parma, affacciato sul Po, in quella occasione gli chiesi: quale erano secondo lui le ragioni per cui la regione Emilia-Romagna aveva dati i natali a tanti grandi registi, lui stesso, Bernardo Bertolucci, Marco Bellocchio, Federico Fellini, Valerio Zurlini, Michelangelo Antonioni, Pupi Avati, Gianfranco Mingozzi, Tonino Guerra, Florestano Vancini, Liliana Cavani; «la cultura contadina, la terra – mi rispose – la terra, la sua sacralità ed eternità» come genesi e ‘madre’ delle mille storie, delle mille emozioni, sensazioni e drammi che avevano attraversato e condizionavano ancora la vita presente e futura di quelle terre e la sensibilità dei molti artisti, non solo registi, che ne avevano raccolto i messaggi di ogni genere. Cioè quei territori come altri, la cultura contadina, i suoi valori e la sua ‘religiosità’ il suo coraggio, le sue radici antropologiche erano l’origine e l’esistenza stessa delle diverse forme di racconto che avevano trovato nel cinema la loro massima espressione. Questa riflessione, come ho già ricordato può valere anche per altri territori seppure con vocazioni e valenze diverse ma simili per quanto concerne le connessioni e le relazioni di carattere espressivo e narrativo.

La provincia italiana come grande ispiratrice del nostro cinema e non solo, una provincia che cambia, si sviluppa e caratterizza i territori anche dal punto di vista economico. Assistiamo a un grande sviluppo, la cultura contadina si trasforma velocemente e le nuove forme di sviluppo e benessere economico impongono forme diverse di produzione e distribuzione del prodotto culturale. I territori devono essere letti in modo diverso, non più dall’ottica storico-culturale, ma da quella ‘turistica’ con l’obiettivo di valorizzare e ‘vendere’ il patrimonio architettonico, culturale, artistico del territorio in questione. Nascono così le *film commission*, la prima nel 1996 in Emilia-Romagna, a seguire molte altre, fino a diventare oggi uno strumento fondamentale e irrinunciabile per la crescita produttiva dell’industria cinematografica e televisiva nazionale e non solo. La *film commission* è diventata uno strumento essenziale per gestire in modo trasparente ed efficiente il decentramento produttivo sul territorio regionale, anche perché, allo stesso tempo, rimane legato ai diversi territori conservandone la memoria e le vocazioni socio-culturali. Inoltre permette attraverso un’indagine rigorosa su tutto il territorio di scoprire e catalogare tutte le realtà artigianali che devono essere un supporto fondamentale alle produzioni.

Che cosa è oggi una *film commission*? Si tratta di un Servizio Pubblico, che può essere operato dallo Stato, dalle Regioni, dalle provincie o dai Comuni (o da enti, associazioni e società controllate dagli enti pubblici) che si pone come interfaccia tra le produzioni cinematografiche, video,

telesive e multimediali e le altre istituzioni pubbliche, accogliendo le richieste delle produzioni, acquisendo pareri in merito e rilasciando infine le autorizzazioni necessarie per le riprese e soprattutto drenare risorse economiche e professionali.

Il passaggio successivo è quello di strutturare un servizio più complesso, che non si limiti a costituire uno sportello per gli operatori del settore, ma divenga un vero e proprio centro propulsivo per promuovere l'industria del multimediale. Il cinema, la televisione e anche la pubblicità sono difatti non solo ottimi mezzi di promozione turistica dell'Italia, ma anche attività economiche, che muovono considerevoli capitali e hanno un indotto occupazionale non trascurabile. Attorno al cinema e alla televisione gravitano studi di registrazione, laboratori di effetti speciali, stabilimenti di sviluppo e stampa, laboratori di montaggio e di post-produzione, professionisti e artigiani. Facilitare il compito degli operatori del settore e portare in Italia realtà produttive straniere significa non solo lavorare per una migliore immagine del nostro paese ma anche creare posti di lavoro e sollecitare un indotto affatto trascurabile per l'economia. Queste sono considerazioni generali relative alle funzioni che dovrebbero avere le *film commission* nel territorio e che in parte hanno.

Adesso vorrei parlare nello specifico dell'esperienza della mia regione che ha fatto scuola per anni, l'Emilia-Romagna. L'ufficio della *film commission* ha svolto anche una funzione di orientamento e consulenza, presentandosi come qualcosa di molto diverso e superiore rispetto a un mero 'sportello', un rischio che alcuni uffici continuano a presentare. Per potere competere con altri paesi, al momento meglio organizzati, è stato utile muoversi in sul territorio nazionale. E' un coordinamento nazionale tra le *film commission* per coordinare il proprio lavoro, in modo da attivare procedure unitarie. Un coordinamento nazionale che, finalmente, ha trovato il riconoscimento politico necessario da parte della legge Franceschini per garantire norme e regole omogenee, per lo sviluppo tecnico e professionale delle stesse e per una promozione organica e permanente sul mercato internazionale. Una scelta obbligata per attirare produzioni internazionali, grazie a procedure chiare e rapide, e quindi ricchezza, ma per incentivare anche la convenienza dell'offerta.

Molto importante ai fini di questa attività più ampia dell'ufficio, che si è dato il compito di orientare ed informare, oltre che di svolgere le prassi necessarie per le autorizzazioni, è stata la campionatura dei luoghi di interesse storico, artistico e ambientale (*location*) utilizzabili per le riprese, con la specifica delle caratteristiche, di tutti i vincoli e delle norme da rispettare. È evidente difatti che ciò che di più può interessare alle produzioni

è la possibilità di utilizzare per le riprese gli esterni, la città con i suoi monumenti e le mille tracce di storia, la spettacolarità naturale delle sue architetture, i mille set esistenti che sembrano essere stati costruiti proprio per la macchina da presa.

E' stato un compito senza dubbio impegnativo, per portare a termine il quale è stata necessaria la piena disponibilità delle Sovrintendenze e degli uffici interessati, condizione indispensabile per individuare e schedare gli edifici ed i siti interessati.

Contemporaneamente a tale lavoro, che presumibilmente richiederà un certo tempo, abbiamo deciso di farci conoscere sul mercato internazionale, per attrarre possibili fruitori del servizio. È stato pertanto indispensabile organizzare una campagna internazionale d'informazione articolata in vari punti e coordinata tra le diverse regioni per promuovere:

- una presenza organica ai festival più importanti, per impostare una prima serie di contatti con gli stranieri e soprattutto con gli americani (ma anche gli europei) che sono tra i fruitori potenziali più interessanti;
- una campagna d'informazione mirata agli operatori di settore a livello mondiale, individuando forme promozionali innovative ed efficaci, che esulino dalle consuete campagne cartacee;
- un sito internet che presenti in modo chiaro le competenze, ma la tempo stesso spettacolarizzi le informazioni, in particolare quelle sulle *location* e con il quale si possa comunicare *worldwide* in tempo reale;
- i siti delle singole *film commission* possono essere collegati tra di loro con dei *link* per rafforzare l'impressione di un collegamento stretto fra tutte le film commission italiane.

Su internet abbiamo inserito informazioni utili a chi gira in Italia, una specie di 'pagine gialle' con i riferimenti di tutti quei professionisti e dei tecnici italiani, augurandosi che si ripeta il fenomeno che nel dopoguerra ha consentito all'Italia e in particolare alle città più famose (Roma, Firenze, Venezia) di essere capitali importanti del cinema e ha portato grandi benefici all'economia.

Stante lo sviluppo delle nuove tecnologie, l'ufficio (servizio) si è attrezzato per dare delle risposte anche in campi nuovi. L'utilizzo virtuale della città, rispetto al quale non si è ancora riflettuto a fondo, allargherà ulteriormente le possibilità di divulgazione dell'immagine di un paese ricco di storia e potrà rappresentare un interessante sviluppo del discorso in un vicino futuro.

La *film commission* oltre a queste attività e servizi, per poter realizzare in pieno tutta la sua funzione produttiva, si è dotata di un laboratorio di postproduzione in grado di garantire un supporto tecnologico moderno e adeguato al lavoro produttivo che si svolge sul territorio: telecamere, scatole di montaggio, computer e visori digitali.

Per concludere questo mio contributo, che ha privilegiato l'esperienza della *film commission* della regione Emilia-Romagna nella prospettiva di proporre un modello di lavoro e di sviluppo economico, cercherò di riepilogare ruoli, funzioni, prospettive e strategie di una *film commission* regionale.

Finalità programmatiche:

- promuovere il territorio;
- attirare sul territorio produzioni cinematografiche e televisive nazionali e internazionali;
- sostenere l'industria audiovisiva locale, creando nuove opportunità di lavoro figure tecniche e professionali nel settore della produzione e della post-produzione;
- offrire alle produzioni cinematografiche e audiovisive consulenze, servizi, convenzioni, location e tutte le informazioni utili e i supporti tecnici e professionali necessari;
- progettare e realizzare eventi di promozione territoriale anche in considerazione dei flussi turistici;
- individuare delle linee di intervento specifiche nel campo della formazione all'immagine e alla produzione audiovisiva;
- rendere più efficaci ed efficienti i meccanismi di finanziamento diretto o indiretto alle produzioni audiovisive regionali, nazionali e internazionali;
- implementare e sviluppare nuove e innovative pratiche di produzione, distribuzione, comunicazione dei prodotti audiovisivi e dunque del territorio;
- costruire un sistema permanente per il monitoraggio, la valutazione e l'impatto delle politiche culturali di settore, valutando sia gli incrementi occupazionali che il contributo alla crescita economica di tutto il territorio.

Obbiettivi rispetto al territorio:

- stabilire collegamenti con le altre *film commission* locali, regionali e nazionali;
- monitorare, promuovere e coordinare le professionalità locali: artisti, tecnici, imprese del settore, artigiani;
- offrire servizi di supporto alle produzioni esterne;
- integrare le professionalità sul territorio operanti in settori affini;
- creare nuove opportunità professionali e tecniche;
- istituire corsi di formazione per le professionalità necessarie.

Servizi offerti relativamente al territorio:

- reperimento location e assistenza nei sopralluoghi;
- compilazione archivio location del territorio;
- ottenimento permessi e forniture elettriche;
- reperimento cinema e sale per rassegne;
- reperimento strutture e attrezzature tecniche;
- compilazione elenco ditte e personale tecnico attivo sul territorio;
- *data-base* di location di posa su capoluogo, provincia e regione;
- realizzazione di un laboratorio-archivio di postproduzione e ricerca materiali storici e documentali;
- salvaguardia, valorizzazione e promozione della fruizione del patrimonio storico, architettonico e culturale;
- interazione con le istituzioni e le amministrazioni competenti al fine di facilitare e accelerare le procedure di rilascio di autorizzazioni, permessi, concessioni;
- presentazione delle produzioni locali nei festival e partecipazione a festival e mercati.

Servizi offerti relativamente agli artisti:

- casting-selezione attori e comparse;
- compilazione di un annuario di artisti presenti sul territorio;
- compilazione di un annuario dei tecnici del settore produttivo;
- compilazione annuario produzioni locali.

Servizi offerti relativamente alla diffusione:

- ufficio stampa
- ufficio promozione location;
- ufficio di distribuzione delle produzioni locali.

Servizi offerti relativamente alle consulenze:

- elaborazione e supervisione sceneggiature;
- compilazione di budget di produzione;
- compilazione piani di produzione;
- realizzazione di un archivio dei film e di tutto il materiale audiovisivo girato sul territorio.

Sempre partendo dalla mia esperienza vorrei ricordare che la realizzazione di un servizio/sistema di *film commission* per la sua completa realizzazione e funzionalità produttiva presuppone tre elementi prioritari e irrinunciabili:

- 1) un assetto giuridico, legislativo e normativo adeguato in piena sintonia con la legislazione europea;
- 2) risorse e investimenti economici rispondente agli obbiettivi della *film commission*;
- 3) corsi di alta formazione qualificata, per costruire un supporto di professionalità in grado di garantire alle *film commission* risultati positivi.

